



COMUNE DI MODENA

N. 6/2024 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 15/02/2024

L'anno duemilaventiquattro in Modena il giorno quindici del mese di febbraio (15/02/2024) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

| | | | | |
|-----------------------|-----------------|----|------------------------|----|
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Sindaco | SI | GIACOBAZZI PIERGIULIO | SI |
| POGGI FABIO | Presidente | SI | GIORDANI ANDREA | SI |
| PRAMPOLINI STEFANO | Vice-Presidente | NO | GUADAGNINI IRENE | SI |
| AIME PAOLA | | SI | LENZINI DIEGO | SI |
| BALDINI ANTONIO | | SI | MANENTI ENRICA | SI |
| BERGONZONI MARA | | SI | MANICARDI STEFANO | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI | | SI | MORETTI BARBARA | SI |
| BIGNARDI ALBERTO | | NO | PARISI KATIA | SI |
| BOSI ALBERTO | | SI | REGGIANI VITTORIO | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO | | SI | ROSSINI ELISA | SI |
| CARRIERO VINCENZA | | SI | SANTORO LUGIA | SI |
| CONNOLA LUCIA | | SI | SCARPA CAMILLA | SI |
| CUGUSI MARCO | | NO | SILINGARDI GIOVANNI | SI |
| DE MAIO BEATRICE | | SI | STELLA VINCENZO WALTER | SI |
| DI PADOVA FEDERICA | | SI | VENTURELLI FEDERICA | SI |
| FABBRI FRANCESCA | | SI | | |
| FORGHIERI MARCO | | SI | | |
| FRANCHINI ILARIA | | NO | | |

E gli Assessori:

| | | | |
|------------------------|----|---------------------|----|
| CAVAZZA GIANPIETRO | SI | FILIPPI ALESSANDRA | SI |
| BARACCHI GRAZIA | SI | PINELLI ROBERTA | SI |
| BORTOLAMASI ANDREA | NO | SAGLIANO CARMELA | SI |
| BOSI ANDREA | NO | VANDELLI ANNA MARIA | SI |
| FERRARI LUDOVICA CARLA | SI | | |

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 6

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI, MORETTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: SITUAZIONE A' DEL CONFLITTO TRA ISRAELE E HAMAS E CATASTROFE UMANITARIA A GAZA - COSTITUZIONE DI UN PATTO DI SOLIDARIETÀ CON LA COMUNITA' DI GAZA

Il Consiglio comunale ha approvato la sotto riportata Mozione con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fabbri, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Contrari 2: i consiglieri Bertoldi, Santoro

Astenuti 2: i consiglieri Bosi, De Maio

Non votanti 4: i consiglieri Di Padova, Poggi, Reggiani, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Cugusi, Franchini, Giacobazzi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che:

- il gravissimo attacco terroristico lanciato da Hamas il 7 ottobre 2023 verso Israele ha provocato 1.200 morti, in gran parte tra civili, un enorme numero di feriti e più di 240 civili portati come ostaggi all'interno della striscia di Gaza, e in gran parte tuttora ivi trattenuti, da parte dei miliziani dell'organizzazione terroristica di Hamas;
- il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu, a seguito dell'attacco di Hamas, ha dato il via ad un'operazione sopra Gaza, dichiarando che non si sarebbe trattato “solo di un'operazione, è proprio una guerra”;
- l'assedio della striscia di Gaza ha creato una situazione drammatica, soprattutto per la popolazione civile residente: il bilancio di vittime e feriti (tra cui un numero esorbitante di bambini) è in costante aumento ed è un bilancio destinato ad aumentare considerata la volatilità dello scenario attuale;
- gli ultimi dati comunicati dal Ministero della Sanità di Gaza riportano che in quasi quattro mesi di conflitto risultano morte quasi 26.000 persone ed i feriti sarebbero almeno 64.000;
- gran parte delle infrastrutture idriche sono state distrutte o interrotte dalle Forze militari israeliane e solamente due condotte sono state riaperte nel mese di dicembre 2023;
- secondo Unicef dal 28 dicembre 2023 sono state gravemente danneggiate oltre 370 scuole;
- il portale di informazione della Santa Sede (Vatican News), ancora nel mese di dicembre esplicava il grido di dolore che arrivava dalla piccola comunità cattolica di Gaza: “serbatoi d'acqua posti sul tetto distrutti, stessa sorte per i pannelli solari, carburante esaurito, dunque scarse possibilità di produrre energia elettrica e di garantire un minimo di comunicazione stabile. Danni agli edifici e alle macchine parcheggiate all'interno provocati da schegge di bombardamenti caduti nella zona” erano le poche e scarse notizie che arrivavano dalla parrocchia latina della Sacra Famiglia, l'unica cattolica della Striscia di Gaza, dove stavano trovando rifugio circa 600 persone;
- nel mese di novembre scorso il direttore dell'OMS, Adhanom Ghebreyesus, riferiva al Consiglio di Sicurezza dell'ONU quanto segue: “la situazione a Gaza è impossibile da descrivere. I corridoi degli ospedali sovraffollati di gente, operazioni senza anestesia, famiglie in scuole sovraffollate in cerca disperata di cibo. In media, un bambino viene ucciso ogni 10 minuti a Gaza. Nessuno in nessun posto è al sicuro”;
- le restrizioni imposte dalle Autorità israeliane impediscono l'ingresso di aiuti umanitari, in particolare a Gaza city e nelle aree settentrionali, per cui - secondo le agenzie di stampa - in molti sono costretti a sostituire la farina con il foraggio destinato agli animali e, in assenza di condizioni di vita adeguate, la carenza di cibo porterà presto a un significativo

- peggioramento delle condizioni di salute di decine di migliaia di palestinesi;
- secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari (Ocha), su una popolazione totale di 2,3 milioni, sono 2,2 milioni le persone esposte al rischio imminente di carestia, mentre sono 378.000 le persone alla fase 5 dell'indice di sicurezza alimentare, lo stadio più grave che indica come siano già afflitte in modo gravissimo dalla fame e dalla deprivazione di cibo, con altre 939.000 persone che si trovano al quarto stadio, in una situazione di emergenza;
- l'UNRWA (United Nations Relief and Works Agency, for Palestine Refugees) riferisce che l'epatite A si sta diffondendo nei campi dove si rifugiano gli sfollati a causa del sovraffollamento, della carenza di condizioni igieniche adeguate e dell'acqua pulita;
- secondo l'ONU, oltre 140 membri del proprio personale sono stati uccisi, rappresentando il più alto numero di vittime nella storia delle Nazioni Unite, mentre, secondo Reporter senza frontiere, almeno 81 giornalisti e operatori dei media sono stati uccisi;
- secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), oltre 600 operatori sanitari e pazienti sono stati uccisi negli ospedali, due terzi delle strutture ospedaliere della Striscia di Gaza sono state distrutte e un terzo rimane a malapena operativo;
- il Segretario Generale dell'ONU, Antonio Guterres, ancora nel mese di novembre, nel chiedere “con urgenza, l'immediato cessate il fuoco umanitario”, denunciava che “l'incubo a Gaza è più di una crisi umanitaria, è una crisi dell'umanità” e che “nella Striscia nessuno è al sicuro, Gaza sta diventando un cimitero per bambini” ed affermava testualmente quanto segue: “Vorrei essere chiaro: nessuna parte coinvolta in un conflitto è al di sopra del diritto internazionale umanitario”;
- nelle scorse settimane lo Stato del Sudafrica ha proposto un ricorso (cosiddetto Application) alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja per le violazioni da parte di Israele, nella Striscia di Gaza, della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio del 1948, rilevando come lo Stato denunciato, in risposta agli attacchi del gruppo terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023, avrebbe commesso diversi crimini, inclusi atti configurabili come genocidio (anche sotto il profilo della prevenzione e della punizione), chiedendo all'Alta Corte di intervenire, anche, in via preliminare, disponendo misure provvisorie nei confronti di Israele al fine di proteggere la popolazione palestinese e di garantire il rispetto degli obblighi assunti con la Ratifica della Convenzione sul genocidio del 1948 sulla scia dell'Olocausto;
- con Ordinanza preliminare n. 192 del 26 gennaio 2024, la Corte Internazionale di Giustizia, nel respingere la richiesta di archiviazione proposta dallo Stato di Israele, ha riconosciuto che a Gaza c'è una situazione umanitaria catastrofica e ha adottato 5 “misure provvisorie”, finalizzate, tra le altre cose, ad impedire atti riconducibili alla fattispecie di genocidio e ad assicurare la fornitura dei servizi di base e dell'assistenza umanitaria nella Striscia;

IL CONSIGLIO COMUNALE:

- nel condannare senza riserve il gravissimo attacco terroristico del 7 ottobre 2023 posto in essere da Hamas, esprime solidarietà allo Stato di Israele, affermandone il diritto all'esistenza ed alla sua sicurezza, ed alla popolazione civile;
- auspica che da parte del Governo nazionale venga profuso ogni sforzo a tutti i livelli, internazionale, europeo e bilaterale, al fine di giungere a un immediato “cessate il fuoco”, a garanzia e tutela dell'incolumità della popolazione civile di entrambe le parti;
- auspica che il Governo nazionale si adoperi con urgenza a tutti i livelli, internazionale, europeo e bilaterale, per consentire una permanente apertura di adeguati corridoi umanitari e l'ingresso di personale sanitario e umanitario nella Striscia di Gaza, anche al fine di consentire l'ingresso di aiuti umanitari e, al contempo, permettere l'evacuazione dei civili più vulnerabili, tra cui feriti in gravi condizioni, bambini e anziani;
- invita il Governo nazionale ad intraprendere ogni utile iniziativa di carattere internazionale ed europea volta a promuovere, con urgenza, una conferenza di pace che accompagni un processo di negoziato sulla base delle legittime aspettative delle parti in conflitto, nel rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario, all'interno della cornice di principio “due popoli,

- due Stati”, nonché ad attivarsi in ogni sede affinché l'Italia partecipi e sostenga ogni iniziativa, sia in seno all'Unione europea che insieme ai nostri alleati e alle organizzazioni internazionali per la liberazione immediata e incondizionata di tutti i civili tenuti in ostaggio;
- auspica ogni iniziativa volta alla protezione della popolazione civile palestinese, compresa la possibilità di una protezione ONU specifica per i residenti di Gaza, in particolare attraverso il supporto, anche finanziario, dell'UNRWA al fine di un rafforzamento dell'azione delle organizzazioni internazionali volte all'assistenza e alla protezione dei profughi palestinesi;
 - invita il Governo nazionale a:
 1. farsi promotore, a livello europeo, della sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, nel rispetto della Posizione comune (2008/944/PESC) sulle esportazioni di armi e del Trattato sul commercio di armi (ATT) dell'Onu;
 2. promuovere il riconoscimento dello Stato di Palestina nei confini del 1967 secondo le Risoluzioni delle Nazioni Unite;
 3. garantire che la missione Aspides, incaricata di difendere le navi mercantili nel Mar Rosso, sia strettamente difensiva e, ai sensi dell'articolo 42 del Trattato dell'Unione europea, esclusivamente rivolta al mantenimento della pace, alla prevenzione dei conflitti e al rafforzamento della sicurezza internazionale, in conformità ai principi della carta delle Nazioni Unite, con un mandato che escluda esplicitamente qualsiasi coinvolgimento nell'operazione angloamericana “prosperity guardian”, che invece prevede la possibilità di effettuare attacchi preventivi con aerei per colpire obiettivi Houti nello Yemen;
 - invita il Sindaco e la Giunta a valutare, in tale contesto di estrema difficoltà e di crisi umanitaria che colpisce l'incolpevole popolazione, di avviare, nel rispetto del “Regolamento per la costituzione e lo sviluppo di relazioni internazionali con città, comunità e territori” in vigore dal 22 gennaio 2014, il percorso che porti in tempi rapidi alla costituzione di un Patto di solidarietà con la città di Gaza, ovvero, ove ne ricorrano i presupposti, un Patto di Amicizia;
 - In caso di sua approvazione chiede che il presente Ordine del giorno sia trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana. ””